



**AZIENDA
ULSS 9
TREVISO**

***Profilo di Ruolo
del Direttore di Struttura complessa***

PATOLOGIA NEONATALE

PRESIDIO OSPEDALIERO DI TREVISO

| | |
|---|--|
| <i>Titolo dell'incarico</i> | Direttore di struttura complessa di Patologia Neonatale del P.O. di Treviso |
| <i>Luogo di svolgimento dell'incarico</i> | L'attività verrà svolta presso l'Unità Operativa Complessa di Patologia Neonatale del P.O. di Treviso. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione aziendale. |
| <i>Principali relazioni operative</i> | Direzione del Dipartimento, Direzione Sanitaria di Ospedale, Unità Operative del PO, con particolare riferimento a quelle comprese nel Dipartimento di appartenenza, Dipartimento di Prevenzione, Distretti Socio-Sanitari |
| <i>Principali responsabilità</i> | Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: <ul style="list-style-type: none"> - gestione della leadership e aspetti manageriali - aspetti relativi al governo clinico - gestione tecnico-professionale-scientifica della U.O. - indirizzo e coordinamento nella gestione clinica dei pazienti della U.O. e gestione diretta degli stessi |
| <i>Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa</i> | <p><i>L'U.O. è una S.C. dell'Ospedale dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso</i></p> <p><i>Dati dell'UOC riferiti all'anno 2012</i> Posti letto ordinari: 29 (8 di terapia intensiva e 12 di terapia sub-intensiva) Ricoveri ordinari patologia neonatale: 352 Ricoveri ordinari nido: 2.270</p> <p><i>Dotazione organica</i> 1 Responsabile di UOC 8 Dirigenti medici 1 coordinatore 42.5 Infermieri 7 OSS 1 Amministrativo</p> |
| <i>Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa</i> | |
| <i>Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali</i> | <ul style="list-style-type: none"> • Il Direttore deve conoscere i concetti di <i>Mission</i> e <i>Vision</i> dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della <i>Mission</i> |

| | |
|--|--|
| | <p>della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. • Il Direttore deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Deve conoscere le tecniche di budgeting e collabora attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Il Direttore deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali • Deve promuovere un clima collaborativo • Deve conoscere il sistema di valutazione e il sistema premiante • Deve utilizzare in modo corretto e appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione. |
| <p>Governo clinico</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Il Direttore deve collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti. • Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. • Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure. • Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche. |
| <p>Pratica clinica e gestionale specifica</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Il Direttore deve gestire l'attività di reparto al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza del suo naturale bacino di utenza che si aggira attorno agli 8000 neonati/anno, generando valore aggiunto per l'organizzazione. In particolare è chiamato a gestire le patologie che afferiscono alla struttura (neonati di prematurità e di peso estremamente bassi, neonati asfittici, neonati malformati e/o con problematiche chirurgiche, neonati con problematiche neurologiche e/o neurochirurgiche, neonati con infezioni connatali ed acquisite), con particolare riguardo alla diagnosi, al trattamento e agli aspetti organizzativo-gestionali del sistema Hub-Spoke. • Deve garantire in prima persona e attraverso l'equipe a Lui affidata la cura del neonato di EG e di peso estremamente bassi, utilizzando tutte le modalità di supporto ventilatorio (CPAP in tutte le sue metodiche) e di ventilazione meccanica e con impiego di ossido di azoto, la terapia con ipotermia sistemica; deve garantire inoltre l'assistenza pre e postchirurgica di neonati anche di peso molto basso affetti da patologia chirurgica, neurochirurgica e cardiocirurgica (chiusura dotto arterioso), utilizzando la nutrizione parenterale totale ed enterale per tutte le classi di neonati • Deve utilizzare i sistemi di supporto informatico per la gestione della cartella clinica contribuendo alla sua continua evoluzione e miglioramento. |

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Deve impegnarsi nel counseling della diagnosi prenatale condotto in associazione con gli ostetrici, genetisti e chirurghi pediatri. • Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente sulla base delle evidenze cliniche, assicurando competenza clinica di tutta l'equipe medica ed infermieristica, deve dimostrare di saper collaborare con altre figure professionali che coadiuvano con la Patologia Neonatale (ostetrici e ginecologi, chirurghi pediatri, neurochirurghi, cardiocirurghi, oculisti, radiologi e neuroradiologi) per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. • Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che: <ul style="list-style-type: none"> - siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale; - garantiscano l'equità dell'assistenza, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione; - adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia; - favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale; - integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture del SSN; - tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder |
|--|---|

Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che devono essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il Candidato deve, quale criterio preferenziale, aver maturato specifica e comprovata esperienza in centri di terapia intensiva neonatale che fungano di riferimento per bacini di utenza potenziali di almeno 6000-8000 neonati/anno e deve possedere, sempre quale criterio preferenziale, esperienza di responsabilità diretta di una U.O. di neonatologia con almeno 6 letti di terapia intensiva neonatale.